



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*”

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 4252 del 27 marzo 2014, ricevuta il 31 marzo 2014, con la quale la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ha comunicato l'avvio di procedimento, per un bene di proprietà del comune di Feltre (Belluno) ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CONTESTO URBANO PLURISTRATIFICATO CON STRUTTURE DI EPOCA ROMANA E MEDIEVALE
provincia di	BELLUNO
comune di	FELTRE
proprietà	COMUNE DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, SNC
distinto al C.T	foglio 49 – allegato A, particella senza identificazione catastale (s.i.c) (porzione per 346,45 mq); foglio 49 – allegato B, particella s.i.c. (porzione per 1.566,40 mq);
confinante con	foglio 49 – allegato A (C.T.), particelle 1903 e 187; foglio 49 – allegato B, particelle 1963 – 714 – 1467 e 720 – via del Paradiso – via Porta e piazza Vittorio Emanuele II;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 15027 del 1 luglio 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 4502 del 3 aprile 2014;



VISTA la nota prot. 8550 del I luglio 2014, pervenuta in data 2 luglio 2014, con la quale la suddetta Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto comunica di non aver ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CONTESTO URBANO PLURISTRATIFICATO CON STRUTTURE DI EPOCA ROMANA E MEDIEVALE E SEDIME
provincia di	BELLUNO
comune di	FELTRE
proprietà sito in	COMUNE DI FELTRE (BELLUNO) PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, SNC
distinto al C.T.	foglio 49 – allegato A, particella senza identificazione catastale (s.i.c) (porzione per 346,45 mq); foglio 49 – allegato B, particella s.i.c. (porzione per 1.566,40 mq),
confinante con	foglio 49 – allegato A (C.T.), particelle 1903 e 187; foglio 49 – allegato B, particelle 1963 – 714 – 1467 e 720 – via del Paradiso – via Porta e piazza Vittorio Emanuele II,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nelle relazioni storico artistica e archeologica allegate

DECRETA

l'immobile denominato CONTESTO URBANO PLURISTRATIFICATO CON STRUTTURE DI EPOCA ROMANA E MEDIEVALE E SEDIME sito nel comune di Feltre (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e le relazioni storico artistica e archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 24 dicembre 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto

FELTRE (BL), PIAZZA VITTORIO EMANUELE II (GIA' PIAZZA MAGGIORE)
RELAZIONE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

DENOMINAZIONE: contesto urbano pluristratificato con strutture di epoca romana e medievale

POSIZIONAMENTO CATASTALE: Feltre (BL), piazza Vittorio Emanuele II e piazzetta della Legna, CT F. 49, all. A, particella priva di identificazione alfabetica o numerica (porzione per mq 346,45 stimati) e B, particella priva di identificazione alfabetica o numerica (porzione per mq 1566,40 stimati).

DESCRIZIONE MORFOLOGICA: resti di pavimentazione in lastre lapidee, strutture murarie, cisterna alla veneziana.

DESCRIZIONE STORICA: sondaggi archeologici eseguiti tra gli anni 80 e 90 del secolo scorso hanno individuato la presenza di uno spazio pavimentato in lastre lapidee e resti di strutture a carattere monumentale, riferibili all'antico foro della città romana di *Feltria* (I-II sec. d.C.).

Ad epoca medievale (XIII secolo) risalgono invece una cisterna alla veneziana ed alcune murature conservate a livello di fondazione.

ALTRI PROVVEDIMENTI DI TUTELA: segnalazione dell'interesse archeologico con nota di questa Soprintendenza prot. n. 4067 del 21/05/1987 all'Amministrazione Comunale di Feltre.

RELAZIONE

La Piazza Maggiore di Feltre si colloca sulla sommità del colle delle Capre, sul versante meridionale del quale, come noto, si articolava l'antico abitato romano, secondo uno schema a terrazzamenti tipico dei centri d'altura.

L'areale della piazza è stato oggetto di indagini archeologiche in diverse occasioni, tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso, che hanno evidenziato la presenza di un grande spazio lastricato associato a resti strutturali pertinenti ad edifici di tipo monumentale. L'insieme di queste strutture è stato identificato con il complesso pubblico del foro della città romana, situato in posizione dominante nel contesto urbano dell'epoca (RIGONI M., *Feltria e la via Claudia Augusta*, in *Via Claudia Augusta. Un'arteria alle origini dell'Europa: ipotesi, problemi, prospettive*, a cura di Vittorio Galliazzo, Atti del Convegno Internazionale Feltre 24-25 settembre 1999, Treviso 2002, pp. 149-156).

Le prime lastre pavimentali emersero in occasione di alcune trincee scavate nel 1980 e 1986 per la posa di cavi e tubature lungo i limiti settentrionale e occidentale della platea della piazza, a poco meno di m 1,00 di profondità da quest'ultima. In particolare nella trincea scavata lungo il limite occidentale nel 1986 venne messo in luce un tratto di una grande condotta fognaria di epoca romana, con spalle in muratura e fondo in lastre di pietra. La conduttura, conservata per un'altezza massima di cm 90 e con un canale della larghezza interna di cm 59, correva con andamento est-ovest presso il limite sud della platea e si distingueva sia per le dimensioni che per l'accuratezza della tecnica costruttiva.

Alla luce di questi primi dati, tra maggio e giugno del 1997, prima della risistemazione della piazza, vennero condotte alcune indagini archeologiche con lo scopo di esaminare gli eventuali depositi antichi sepolti, sia nella parte settentrionale della piazza, verso le Fontane lombardesche, sia nel tratto sud-orientale della platea.

Il primo scavo, condotto in un'area di m 12 x 12, ha individuato strutture di epoca romana e medievale.

Ad epoca medievale (XIII secolo) è pertinente una grande cisterna "alla veneziana", con un diametro interno di m 9,00, esterno di m 12,00, costruita in muratura con pietra calcarea e ciottoli e rivestimento interno in cocciopesto, al centro della quale si imposta un pozzo del diametro esterno di m 3,20, realizzato in pietre calcaree regolarmente tagliate. Alla stessa epoca risale anche una fondazione muraria in pietra calcarea e ciottoli, con andamento nord-sud, solo parzialmente indagata, attribuibile su basi stratigrafiche al XII-XIII secolo.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paisaggistici del Veneto
Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto

Una trincea di approfondimento eseguita nella stessa area, adiacente al perimetro settentrionale della cisterna, ha inoltre consentito di indagare e verificare la natura dei depositi di epoca romana: nella trincea, al di sotto di un potente strato di macerie pertinente al crollo *in situ* di un edificio, è stato intercettato un basamento monumentale, associato ad un piano lastricato che si sviluppava alla profondità di quasi m 3,00 dal piano attuale. Del basamento è stato possibile vedere parzialmente solo il prospetto nord, allineato in senso est-ovest, per una lunghezza di circa m 2,50 ed un'altezza conservata di m 1,25, impostato su di uno zoccolo modanato e caratterizzato dalla presenza di due nicchie, una rettangolare ed una arcuata.

Nonostante la parzialità delle indagini, le evidenze archeologiche emerse hanno rivelato l'esistenza di uno spazio pubblico dall'articolata soluzione architettonica, caratterizzato dalla presenza di due piani lastricati situati a quote diverse, quello più profondo verso monte, ad un dislivello di circa m 2,55 dall'altro. I due piani erano probabilmente raccordati da un edificio stretto e allungato, con orientamento est-ovest, al quale doveva appartenere il podio con prospetto modanato, che sosteneva probabilmente un colonnato.

Una seconda indagine è stata condotta nel 1998 eseguendo una trincea di m 5,20 x m 2,00 nella zona sud-orientale della platea. Lo scavo ha messo in luce due strutture murarie con andamento est-ovest, distanti tra loro m 4,55. Il muro più settentrionale (US 139), indagato per una lunghezza di m 1,70 ed un'altezza totale (compresa parte della fondazione) di m 1,90 circa, è realizzato in opera incerta con malta di calce piuttosto tenace e presenta una risega a segnare l'inizio della fondazione; lo spessore supera i m 0,90. Un piccolo sondaggio eseguito successivamente sul piano stradale che delimita il lato orientale della piazza ne ha confermato la prosecuzione verso a est. La seconda struttura muraria (US 128) indagata per una lunghezza di m 1,90, presenta uno spessore di m 0,65 ed è anch'essa realizzata in opera incerta con blocchetti e lastre di calcare irregolari legati con malta tenace.

Nel contesto antico, le due murature appartenevano probabilmente a uno spazio porticato che concludeva verso sud il piano lastricato più alto.

Ulteriori elementi relativi a questo grande complesso pubblico di età romana sono stati forniti dalle indagini condotte nel 2000 in occasione dei lavori di ristrutturazione del palazzo Gazzi-Dalla Porta, già Taverna "al Castello", che si trova sul lato orientale di piazza Maggiore. Al piano interrato del palazzo, infatti, sono emerse alcune poderose fondazioni murarie di epoca romana, in cui sono stati riconosciuti, per caratteristiche strutturali ed orientamento, i muri perimetrali che concludevano verso sud-est il grande complesso monumentale.

Le indagini effettuate, pur non avendo interessato l'intero areale di piazza Maggiore, hanno tuttavia fornito elementi sufficienti per affermare la sicura consistenza archeologica del sedime della piazza stessa, il cui interesse archeologico era già stato segnalato da questa Soprintendenza all'Amministrazione Comunale di Feltre con nota prot. n. 4067 del 21/05/1987.

Per quanto sopra evidenziato, considerata la ricchezza e la complessità delle strutture e delle stratigrafie archeologiche individuate ed ancora conservate *in situ* e l'importanza dei dati storici ed urbanistici deducibili da tali contesti in relazione alla città di epoca romana e medievale, si ritiene che il sedime dell'area corrispondente al CT foglio 49, all. A, particella priva di identificazione alfabetica o numerica (porzione per mq 346,45 stimati) e all. B, particella priva di identificazione alfabetica o numerica (porzione per mq 1.566,40 stimati), per un totale di mq 1.912,85 stimati, del comune di Feltre, rivesta interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004.

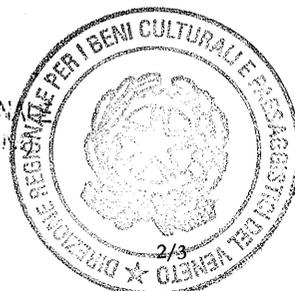
Si propone pertanto l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 12 del citato decreto al fine di salvaguardare il contesto archeologico pluristratificato ivi presente.

26 MAR 2014

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
dr.ssa Maria Cristina Vallicelli

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGGI)



Foglio 49, All.A

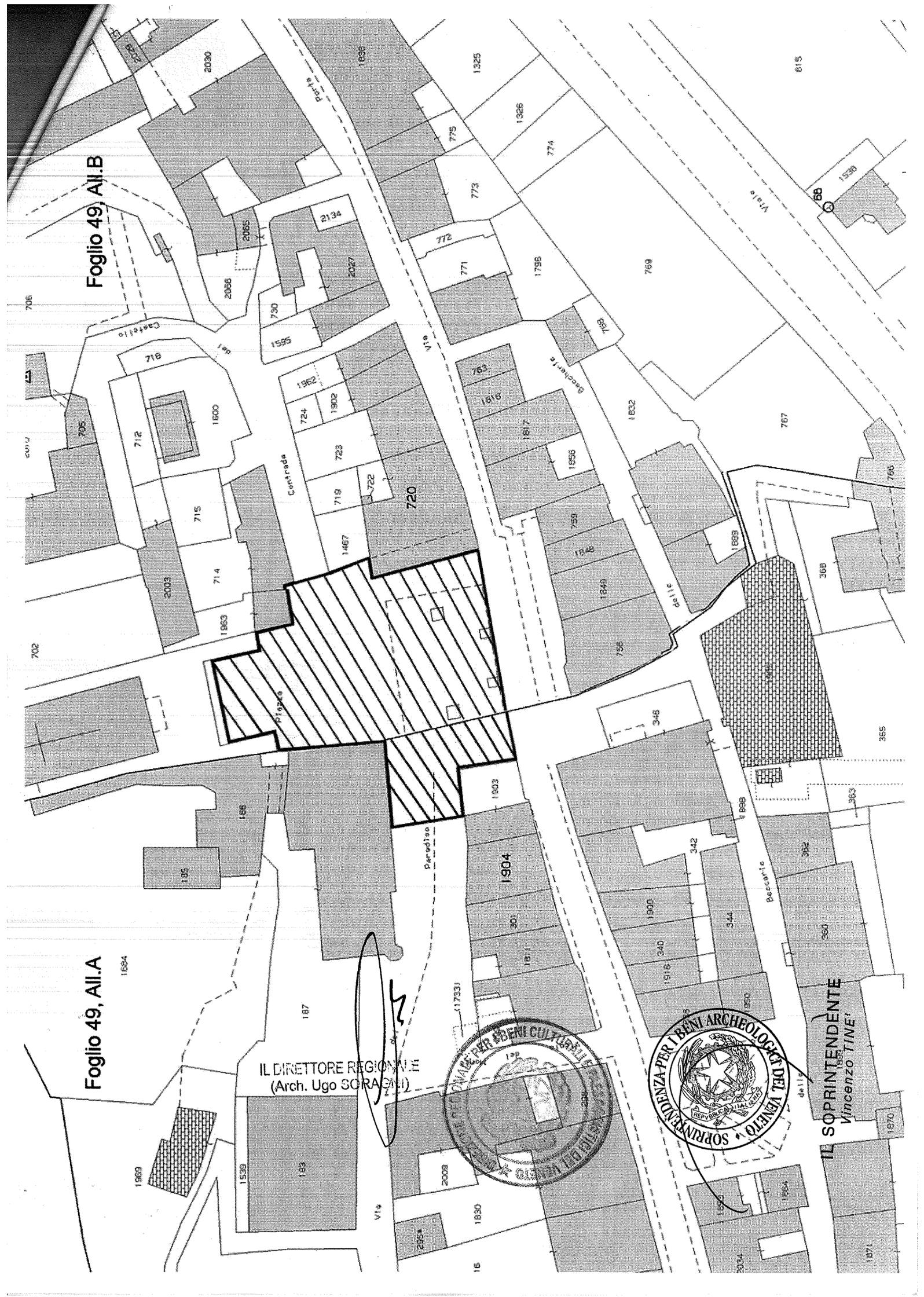
1894

Foglio 49, All.B

IL DIRETTORE REGIONALE IN
(Arch. Ugo CORACINI)



IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo TINEI



185

1963

714

Piazza

1467

SO



IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo TINEI

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SCAPAGNI)



1849

1848



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di FELTRE (BL)

piazza Vittorio Emanuele II e piazzetta della Legna

"Contesto urbano pluristratificato con strutture di epoca romana e medievale"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Comune di Feltre (BL)

C.T. Foglio 49 all. A (particella priva di identificativo alfabetico o numerico, porzione di mq 346,45 stimati) e B (particella priva di identificativo alfabetico o numerico, porzione di mq 1566,40 stimati)

La città di Feltre è nota per il ricco patrimonio storico-artistico; semidistrutta agli inizi del '500 per la sua fedeltà a Venezia e per la strenua difesa assunta contro le truppe della Lega di Cambrai, in guerra contro la Serenissima, alla distruzione del centro urbano seguì la rapida ricostruzione veneziana che ne ha caratterizzato, e ne caratterizza tutt'oggi, l'intero centro storico e l'accomuna, per certi versi, ad alcuni centri italiani sorti secondo un'idea unitaria come Pienza o Sabbioneta.

Il cuore cittadino è la Piazza Maggiore, un tempo Piazza Romagna, dal nome di un'importante famiglia feltrina che ivi risiedeva, e poi Karlplatz, durante il periodo asburgico, ed infine, dopo l'unione d'Italia, dedicata a Vittorio Emanuele II. Nel centro della piazza, che già doveva essere il foro in epoca romana, il Leone di San Marco ricorda, dall'alto di una colonna, la gloria della Serenissima Repubblica di Venezia, mentre due statue (inaugurate nel 1868) rendono onore a Vittorino da Feltre e a Panfilo Castaldi.

Osservando lo spazio aperto dalla loggia palladiana di Palazzo Pretorio, ubicato sul lato sud ovest, sullo sfondo di questo palcoscenico ideale troviamo la Chiesa di San Rocco e Sebastiano, iniziata nel 1576, ultimata nel 1595 e completata con gradinate, balaustre e statue nelle due nicchie in facciata nel 1632. Le fontane sotto la chiesa, iniziate su disegno di Tullio Lombardo nel 1487 e rovinare dalla devastazione della città nel 1510, furono restaurate nel 1520.

La rilettura cinquecentesca si preoccupò di ricostruire il Palazzo della Ragione, oggi sede municipale, la Loggia pubblica e la chiesa di Santo Stefano, danneggiati dall'incendio del 1510, operando però alcuni cambiamenti in senso scenografico degli spazi, come l'orientamento a est della facciata della chiesa anziché a ovest come in origine. La chiesa di Santo Stefano, non più esistente, ricordata da Marin Sanudo nella visita al castello del 1483, ed accanto ad essa una vasta loggia pubblica furono vendute nel 1811 e trasformate in filanda. La loggetta cinquecentesca visibile nelle incisioni settecentesche sotto la Torre di Alboino - parte del complesso dell'antico castello, più volte rimaneggiato - fu venduta anch'essa nel 1805 e sostituita con un'abitazione visibile ancor oggi.

Nel 1868 l'architetto Giuseppe Segusini fu chiamato a ridefinire l'intera spazialità del lato ovest della piazza. Egli vi realizzò un pavimento a ciottolato e sostituì l'edificio gotico con il neo-gotico Palazzo Guarnieri, commissionato dall'allora sindaco Giovanni Guarnieri.

Sul lato Sud, ove si allineano graziose case, corse in basso dai portichetti ad arcate, di poco rialzati sul piano stradale, denominate palazzetti Cingolani, si apre, come appendice alla piazza Maggiore, la piazzetta delle Biade, forse il sito più suggestivo della città, limitata dal Palazzo del Municipio, formato da due edifici ad angolo: l'antico palazzo dei Rettori Veneti, con poderosa loggia a terreno a pilastri rustici, su disegno del Palladio, e un altro palazzo ornato da una leggiadra quadrifora. Di qui una lunga scalinata coperta scende alla Porta Pusterla delle mura urbane.

La città romana di Feltria, di cui le indagini archeologiche confermano la relativa floridezza fino alla fine del IV - inizi V secolo d.C. si sviluppava con andamento terrazzato sul versante meridionale della collina su cui sorge attualmente il centro cinquecentesco di Feltre e si prolungava nella zona piana immediatamente adiacente ai piedi del colle, dove è ubicato anche il Duomo. Qui, per quanto finora noto, si trovava la zona residenziale-commerciale del centro antico in

AR/FDR/MCB_verifiche dell'interesse_Feltre_contesto urbano pluristratif.



1/2



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

probabile prossimità con un importante asse viario che collegava la zona veneta costiera di Altino con Trento, passando appunto per Feltre e la Valsugana e quindi con le terre dell'Europa danubiana. Sulla pendice collinare è invece accertata, oltre alla presenza di edifici di edilizia residenziale di buon livello, anche l'esistenza, presso la sommità, di strutture appartenenti ai programmi di edilizia pubblica della città romana, che concludevano scenograficamente lo sviluppo urbano: strutture queste ultime che, seppur in attesa di ulteriori conferme, si ritengono pertinenti probabilmente al complesso del Foro, il centro politico e religioso di Feltria. Dati interessanti e recuperi recenti gettano le prime luci anche sull'insediamento preromano, attestato sin dal V secolo a.C. con materiali che presentano caratteri prevalenti della cultura retico-alpina, anche se non mancano elementi che riportano al mondo dei Veneti, saldamente attestati lungo tutta la valle del Piave.

La Piazza Maggiore di Feltre si colloca sulla sommità del colle delle Capre, secondo uno schema a terrazzamenti tipico dei centri d'altura. L'areale della piazza è stato oggetto di indagini archeologiche in diverse occasioni, tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso, che hanno evidenziato la presenza di un grande spazio lastricato associato a resti strutturali pertinenti ad edifici di tipo monumentale. L'insieme di queste strutture è stato identificato con il complesso pubblico del foro della città romana, situato in posizione dominante nel contesto urbano dell'epoca. Le prime lastre pavimentali emersero in occasione di alcune trincee scavate nel 1980 e 1986 per la posa di cavi e tubature lungo i limiti settentrionale e occidentale della platea della piazza, a poco meno di m 1,00 di profondità da quest'ultima. In particolare nella trincea scavata lungo il limite occidentale nel 1986 venne messo in luce un tratto di una grande condotta fognaria di epoca romana, con spalle in muratura e fondo in lastre di pietra. La condotta si distingueva sia per le dimensioni che per l'accuratezza della tecnica costruttiva. Alla luce di questi primi dati, tra maggio e giugno del 1997, prima della risistemazione della piazza, vennero condotte alcune indagini archeologiche con lo scopo di esaminare gli eventuali depositi antichi sepolti, sia nella parte settentrionale della piazza, verso le Fontane Lombardesche, sia nel tratto sud-orientale della platea.

Il primo scavo ha individuato strutture di epoca romana e medievale. Ad epoca medievale (XIII secolo) è pertinente una grande cisterna "alla veneziana", con un diametro interno di m 9,00, esterno di m 12,00, costruita in muratura con pietra calcarea e ciottoli e rivestimento interno in cocciopesto, al centro della quale si imposta un pozzo del diametro esterno di m 3,20, realizzato in pietre calcaree regolarmente tagliate. Alla stessa epoca risale anche una fondazione muraria in pietra calcarea e ciottoli, con andamento nord-sud, solo parzialmente indagata, attribuibile su basi stratigrafiche al XII-XIII secolo.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la porzione dell'immobile in argomento afferente ad epoca di competenza di questa soprintendenza - la parte medievale - sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto significativa testimonianza dell'assetto costruttivo ed architettonico della Feltre medievale distrutta dagli eventi cinquecenteschi ed altresì per il fatto che il sedime di tutto l'immobile costituisce parte della Piazza Maggiore, spazio urbanistico di assoluto rilievo in quanto cardine e fulcro della Feltre rinascimentale su cui affacciano alcuni tra i più importanti edifici della cittadina.

IL DIRETTORE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
(Arch. Ugo SORANZO)



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: dott. F. Della Rocca, dott. M.C. Babolin

AR /FDR/MCB_verifiche dell'interesse_Feltre_contesto urbano pluristratif.



